

ALITALIA

I COMMISSARI AZ AVVIANO LE PROCEDURE DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO PER 2668 DIPENDENTI AZ SU 2840 IN FORZA

...E LO CHIAMAVANO RILANCIO

E' SOLO DRAMMA SOCIALE E DEINDUSTRIALIZZAZIONE: I GOVERNI SI SONO SUSSEGUITI MA NON È MAI STATA RIMESSA IN DISCUSSIONE LA SCELTA DI CEDERE IL CONTROLLO DEL TRASPORTO AEREO ITALIANO

E' iniziato il conto alla rovescia per i lavoratori rimasti in Alitalia Sai in A.S.: 1515 Assistenti di Volo, 293 Piloti e Comandanti, 280 impiegati di "staff", 111 addetti delle manutenzioni e 469 delle attività di "ground". Entro 45 giorni dall'apertura delle procedure di licenziamento collettivo (1.12.2023) i 2668 lavoratori AZ riceveranno la lettera di preavviso di licenziamento.

Bontà loro, Commissari e Governo hanno previsto di lasciare ai lavoratori AZ la sola scelta se "*anticipare*" l'uscita dall'organico di Alitalia Sai in A.S. e fruire da subito della Naspi (integrata dal FdS del Trasp. Aereo fino all'80% della retribuzione percepita prima della "sospensione") o se restare in cigs fino al 31.10.2024 (...integrata dallo stesso Fondo fino al 60%, con un "massimale" definito da un recente Decreto), prima di accedere alla Naspi stessa per 24 mesi e alle stesse condizioni citate.

Delle fantomatiche politiche attive non resta che qualche ridicolo annuncio che, come in passato, resterà tale e senza permettere che si concretizzino le ricollocazioni che non possono che essere previste all'interno del comparto aereo-aeroportuale, in copiosa espansione, nonostante lo smembramento di Alitalia.

Con gli attuali circa 3000 licenziamenti, in 15 anni sono stati espulsi da Alitalia poco meno di 15 mila dipendenti e la Compagnia di Bandiera è passata dai quasi 250 aeromobili del 2008 agli attuali circa 75 di ITA: UN ENORME DISASTRO SOCIALE E INDUSTRIALE

I numeri parlano chiaro: le scelte dei **Governi che si sono succeduti da oltre 20 anni non hanno mai voluto mettere in discussione** il diktat della De Palacio, Commissario UE ai Trasporti nel 2000, che indicava, ad eccezione di Lufthansa, Air France e British Airways, un ruolo ancillare per tutti i restanti vettori nazionali/ compagnie di Bandiera, compresa Alitalia, peraltro strangolata dall'espansione delle low-cost.

Per non parlare dei sindacati main-stream: imbelli spettatori, se non complici, di una devastazione sociale e industriale che non ha lasciato scampo ai lavoratori ed agli interessi della collettività, ad eccezione di quelli ben tutelati della casta aziendale-sindacale, fatta da *mezzetacche* che "firma-dopo-firma" hanno avallato l'epilogo suddetto e che ora si cimentano in stucchevoli e lacrimose dichiarazioni a sostegno di chi resterà senza lavoro e, presto, senza reddito.

Nonostante tutto ciò, il tentativo di cedere il controllo del ricco mercato italiano a Lufthansa non è detto che si concretizzerà, nonostante gli sforzi di Meloni&Co che **hanno addirittura pensato bene di scodellare una vergognosa norma** per provare ad *impallinare* i ricorsi dei lavoratori che non sono passati in ITA, peraltro in difficoltà economica, a fronte di un piano industriale ridicolo e privo di logica.

La categoria, spesso intontita dalle promesse della politica e dei sedicenti "sindacalisti", talvolta anche annichilita dalle sconfitte subite, dall'insipienza istituzionale nostrana e dall'arroganza della UE, **troverà la forza e le motivazioni per continuare a sostenere l'opportunità e la necessità che si attui un vero rilancio del Trasporto Aereo nazionale.**

La vertenza dei lavoratori AZ, quindi, continuerà nelle aule di tribunale ma anche nelle piazze.

PIÙ CHE UNA PROMESSA È UNA NECESSITÀ NELL'INTERESSE DI MIGLIAIA DI LAVORATORI E DELLA COLLETTIVITÀ.